

L'intervento di Young alla conferenza mondiale

Gli USA non hanno risposte per i problemi della fame

Evasivi su un punto cruciale, le libertà politiche ed economiche - Nyerere: un mutamento di poteri è necessario a livello mondiale - L'esperienza cinese

ROMA - Gli Stati Uniti hanno fatto parlare Andrew Young alla conferenza mondiale sulla riforma agraria, anziché il ministro dell'agricoltura. Non hanno sbagliato a puntare sul richiamo del giovane esponente nero, rappresentante all'ONU e inviato in Africa Australe, sul teatro della lotta antirazzista, in luogo di un ministro dell'agricoltura il cui compito principale consiste nel giocare al rialzo sui mercati mondiali dei cereali e dei semi oleosi, di cui gli Stati Uniti sono i principali esportatori. Tuttavia la mancanza di risposte ad una conferenza che i governi devono esercitare iniziative internazionali contro la fame e la miseria è stata anche più clamorosa.

Il presidente della Tanzania, Nyerere, aveva aperto la seduta di ieri affermando che i governi devono esercitare il potere se vogliono fermare l'attuale «flusso della ricchezza verso la ricchezza». Young risponde che «la libertà politica non è l'emancipazione della povertà, anche se una nazione può spesso non raggiungere

la piena indipendenza senza che la sua terra sia pienamente protetta e ben usata nell'interesse di tutti». Sono parole almeno equivoche in una situazione che vede gli Stati Uniti restare il punto di riferimento per i regimi che opprimono le grandi masse contadine. La esigenza di libertà e democrazia viene degradata ad una questione di generici e minimalisti diritti civili. Questo è uno dei terreni di scontro nelle commissioni della Conferenza che discutono la dichiarazione di principi ed il programma di azione. Finora si è riusciti a far includere l'impegno dei governi a estendere e rispettare la libertà d'organizzazione sindacale e cooperativa. Non sono ancora accette invece esplicite affermazioni per la libertà politica (l'organizzazione dei partiti) e l'autogestione degli organismi economici. E, emendamenti in questo senso sono stati proposti dalle delegazioni polacca e sovietica. A presiedere la prima commissione è stato chiamato il ministro dell'agricoltura tanzaniano J. S. Male-

cela, a indicare la volontà dei partecipanti di rafforzare le conclusioni finora raggiunte nei progetti di risoluzione. Il ministro dell'agricoltura della Cina, Huo Shilian, nel riportare l'esperienza del suo paese come modello, ha detto che i risultati della lotta contro la fame dipendono tanto dalla mobilitazione dei lavoratori quanto dall'appoggio ad essi fornito con le risorse di tutta l'economia, attraverso lo Stato. L'esperienza cinese è una critica dello spontaneismo dei bei discorsi sui «contadini che sanno fare da sé» - basterebbe lasciarli fare - e i quattro a pie' pari l'enorme sforzo che bisogna fare per mettere a coltura nuove terre, immagazzinare e gestire le acque, fornire mezzi tecnici, accedere ai mercati. La svolta in questa direzione dipende dalla direzione politica. Sul piano internazionale, questa svolta dovrebbe essere sollecitata e in parte espressa dalle organizzazioni promosse dalle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti, ha detto

Young, daranno il loro apporto alle organizzazioni internazionali impegnate a sostenere le iniziative di riforma agraria. I fatti sono però molto diversi. Gli USA sono assenti dall'Organizzazione internazionale del lavoro il cui direttore, Francis Blanchard, ha ricordato che la libertà d'organizzazione economica viene negata ai lavoratori in gran parte del mondo, oppure ostacolata, togliendo alle riforme la forza motrice dei primi interessi. Contrasti dividono gli USA (ed altri paesi industrializzati) dall'indirizzo che sono andate elaborando l'organizzazione mondiale per la sanità (OMS) e quella per la cultura (UNESCO), col rifiuto di politiche che hanno escluso finora questi centri internazionali da ogni efficace opera di promozione della salute in gran parte del mondo. La svolta in questa direzione dipende dalla direzione politica. Sul piano internazionale, questa svolta dovrebbe essere sollecitata e in parte espressa dalle organizzazioni promosse dalle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti, ha detto



terra e l'aumento della produzione sono strettamente legati all'aumento dell'istruzione (gli analfabeti aumentano di 50 milioni all'anno) ed alla conquista di condizioni di salute migliore. Questa impostazione, oltre ad allargare a tutta la società internazionale l'interesse alle trasformazioni strutturali - si tratta del rifiuto dell'assistenzialismo a livello mondiale - pone il progresso economico su nuove basi. Il concetto espresso da Nyerere, secondo cui non c'è scelta coerente senza potere

delle masse, sta facendo strada. Ma il potere di gestire l'economia, di scegliere, è legato tanto all'acquisizione di risorse quanto di conoscenza, ad un elevamento della condizione umana complessiva. Questa impostazione si presta, quando rimane generica, alle accuse di populismo, di voler nascondere i fatti con le parole. Per taluni oratori ed esponenti di governo è così. Tuttavia lo spazio di manovra è diminuito, come mostra il discorso di Young. Beninteso, il rappresentante

USA ha ricevuto più applausi di quello cinese e ciò può confermare quanto profondi siano, ancora oggi, i legami di dipendenza nel mondo. La critica e la denuncia devono ancora molto scavare nella realtà. Oggi alle 12 i delegati si recano in audienza dal Papa. I lavori proseguono fino a giovedì. F. S.

NELLA FOTO: una drammatica immagine di bambini denutriti

Il governo continua sulla strada degli aumenti petroliferi

È la volta del gas metano 26 lire in più a metro cubo

La Faib denuncia la Mach accusata di aver tagliato del 50% i rifornimenti ai distributori - Si aggravano ancora di più le incertezze sul fronte del gasolio

ROMA - Il gas metano per uso domestico aumenterà di prezzo nella misura di 23,66 lire al metro cubo. Le aziende distributrici sono state autorizzate a modificare la tariffa finora in vigore dal CIP (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi ieri sotto la presidenza di Andreotti. Anche il prezzo del metano distribuito in miscela subirà una maggiorazione, ma di una entità inferiore, per il momento non ancora precisata. Il provvedimento secondo una nota diramata al termine della riunione del CIP da palazzo Chigi, non sarebbe altro che una prevista conseguenza del recente aumento del prezzo del gasolio da riscaldamento.

Il 25 giugno scorso, come si ricorderà, dopo una trattativa al termine della quale il ministro Nicolazzi comunicò di aver ottenuto dai petroliferi assicurazioni circa un normale flusso di approvvigionamento, fu maggiorato il prezzo del gasolio da riscaldamento. Ora il nuovo aggravio che, con l'aumento del prezzo del metano, si riverbera sui bilanci familiari viene presentato come del tutto organico ad un chiaro disegno di politica energetica.

Le notizie che giungono un po' da ogni parte d'Italia, ultima quella che segnala da Rimini difficoltà crescenti da parte degli albergatori a garantire continuità alle loro attività a causa dei rifornimenti a singhiozzo di gasolio, lasciano intendere che le assicurazioni date da Nicolazzi non erano certo molto affidabili. Si ha sempre più l'impressione di essere di fronte al gioco del gatto col topo, dove nel ruolo del gatto ricompaiono naturalmente le compagnie petrolifere e in quello del topo chi gestisce, in una pressoché totale mancanza di orientamenti precisi e dentro una confusione di parole e

atti sempre meno comprensibile, le sorti della politica energetica. Una conferma viene del resto dalla perdurante incertezza (e in qualche caso da veri e propri segnali d'allarme) che domina sul fronte degli approvvigionamenti di benzina. Proprio ieri la FAIB (la Federazione autonoma dei benzinari aderente alla Conferenza) ha chiesto un urgente incontro al presidente della Repubblica e al ministro dell'Industria per denunciare «la mancata assunzione di provvedimenti governativi per garantire rifornimenti agli impianti». Soprattutto le compagnie petrolifere straniere avrebbero, secondo la FAIB, precise responsabilità nella determinazione dello «scatto di tensione notevole nella rete di distribuzione».

Nel caso della Mach, società del gruppo Monti, la situazione è giunta ad un punto di tale gravità da spingere la

stessa FAIB alla decisione di denunciare alla magistratura l'«arbitrario comportamento». La Mach avrebbe infatti tagliato del 50 per cento i rifornimenti agli impianti di distribuzione rispetto al luglio del 1978. A Savona poi, sempre la FAIB, ha presentato ieri un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica contro sei compagnie petrolifere private tra cui Mach, Esso, Texaco e Mobil. Secondo la FAIB le compagnie sono responsabili di interruzione di pubblico servizio.

Ieri intanto si è riunito al ministero dei Trasporti il «gruppo di lavoro tecnico per la riduzione dei consumi di energia nei trasporti su strada». Alla riunione ha fatto seguito il comunicato, dal quale si ricava che, anche solo per quanto riguarda una sufficiente raccolta di informazioni utili a suggerire risparmi, si è allo stadio delle buone intenzioni.

considerare praticamente già acquisiti cinque nuovi punti di contingenza. Indicazioni più dettagliate si avranno comunque la prossima settimana quando si riunirà la commissione per il calcolo dell'indice di contingenza relativo ai mesi di luglio e agosto.

Intanto la Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto che venga corretto «l'inasprimento della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente che deriva dalla dinamica inflazionistica e dal conseguente slittamento in scaglioni più elevati di aliquote di un reddito imponibile che, di fatto, presenta un minore potere d'acquisto». «Il recupero delle entrate necessarie al bilancio pubblico - osserva la Federazione unitaria - mette in causa la credibilità e la volontà politica del governo nel portare avanti la lotta alla evasione. Per questa lotta e per una reale politica dell'accertamento fiscale è essenziale concludere la nota sindacale - la partecipazione delle strutture territoriali: quali i consigli tributari comunali e l'avvio di quelli provinciali».

Quando i prezzi aumentano, non mancano certamente le polemiche. Questa volta è l'unione consumatori che protesta duramente contro le richieste avanzate dai gestori dei bar per l'aumento di 50 lire della tazzina di caffè. Secondo l'unione infatti l'aumento del prezzo del prodotto all'origine non dovrebbe superare le 700 lire al chilogrammo di conseguenza graverebbe per sole quattro lire sul prezzo della tazzina che ha subito l'ultimo rincaro nel 1977. Inoltre, osserva l'unione, sensibili rincari hanno registrato il caffè freddo e il cappuccino.



Giorgio Mazzanti



Giuseppe Ratti

Eni: necessaria una nuova struttura per l'energia

ROMA - L'assemblea annuale dell'ASAP (Associazione sindacale delle aziende petrolchimiche e partecipazione statale che fanno capo al gruppo ENI) si è svolta ieri a Roma in un clima che ha portato allo scoperto i problemi e le tensioni provocate dalla crisi energetica. I compiti dell'ENI li ha definiti nel suo intervento il presidente Mazzanti. «Contribuire alla trasformazione della struttura energetica nazionale, svolgendo al tempo stesso le azioni necessarie per assicurare l'approvvigionamento delle risorse energetiche al paese: questa la linea strategica. Ma come portarla avanti? Ha proseguito Mazzanti: «Acquisire maggiori fonti di energia all'estero e al tempo stesso espandere i servizi e i prodotti venduti dal gruppo sul mercato internazionale». Ma questo non può bastare; è necessario «un intenso sforzo nella ricerca scientifica e nella sperimentazione per lo sviluppo di tecnologie avanzate». Qui Mazzanti ha indicato i principali campi di intervento: nel settore delle ricerche di idrocarburi, soprattutto per quanto riguarda la ricerca in acque profonde; nella progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture di trasporto del gas metano dall'Africa settentrionale; nello sviluppo del piano carbone. Quest'ultimo programma richiede una migliore utilizzazione del carbone nazionale lo sviluppo delle tecnologie per la sua trasformazione, la progettazione di strutture di trasporto e ricettive di grandi dimensioni. Infine ha proposto la valorizzazione delle risorse geotermiche e lo sviluppo di progetti nel campo delle fonti rinnovabili.

Su tutti questi temi, ha annunciato Mazzanti, nei prossimi giorni ci sarà un confronto con le Confederazioni sindacali, utilizzando l'appuntamento già fissato per la verifica della vertenza. Lo spostamento di risorse e mezzi sul fronte dell'energia pone problemi lungo tutto l'arco delle questioni aperte nelle aziende del gruppo ENI.

Per la chimica questo significa, ha detto Mazzanti, razionalizzare le produzioni tradizionali ma anche prevedere una crescita della chimica più sofisticata. Il risanamento del settore tessile e dell'abbigliamento comporterà anche l'alienazione di alcune unità produttive, mentre per il settore minerario-metalurgico si pone accanto ai problemi di ristrutturazione nel campo delle attività metalurgiche, la necessità di numerose iniziative in campi nuovi, sostitutive di attività non più perseguibili in termini economici accettabili.

Intervenendo nel dibattito, il sottosegretario Gunnella, ha sostenuto che bisogna rivedere i meccanismi che presiedono alla revisione dei prezzi. Il riferimento, originato dai problemi finanziari posti dalla crisi energetica, è rivolto quasi esclusivamente al prezzo della benzina. Enrico Gandolfi, presidente dell'ASAP, ha colto l'occasione per lanciare polemici segnali al potere politico. L'ENI, ha detto, non può ridursi a una sorta di agenzia di salvataggio di aziende dissestite. Anche in questo intervento la preoccupazione maggiore che si è affacciata è stata quella di proporre in termini quasi ultimativi la ridefinizione dei compiti dell'ente sulla base della sola scelta energetica. L'accertarsi della crisi fa riemergere la vocazione istituzionale.

In verità ciò che colpisce in questa impostazione è l'assoluta mancanza di indicazioni concrete sulle prospettive dei settori che sono già all'interno dell'area di intervento dell'ente energetico. E' abbastanza ragionevole pensare ad uno sviluppo dell'iniziativa in questo settore. Ma l'eredità del passato non può essere gestita solo nella forma esasperata che, in un altro contesto, ha fatto dire al presidente dell'ANIC Ratti che, se la lotta dell'ente per la sopravvivenza dovesse concludersi con un incremento delle perdite si rifiuterebbe in ogni caso di entrare nell'area assistita.

L'inflazione non rallenta: a giugno i prezzi più 1%

La contingenza ad agosto aumenterà di 6 punti. Polemiche sul prezzo del caffè

ROMA - L'inflazione in Italia anche a giugno si è mantenuta ben al di sopra della fatidica soglia delle due cifre: nonostante che l'aumento di giugno sia stato più contenuto rispetto ai primi mesi dell'anno (+1,7%), il tasso annuo di incremento dell'indice - cioè la variazione rispetto al corrispondente mese del 1978 - supera il 14% (esattamente 14,3%).

Sull'aumento del costo della vita nel mese di giugno la voce che ha pesato maggiormente è stata quella dei beni e dei servizi che ha avuto un incremento dell'1,3%. Al secondo posto c'è l'alimentazione con lo 0,9%. Quindi l'abbigliamento (+0,8%). E' rimasta invece invariata la voce che si riferisce alle spese per abitazione: ciò si spiega con il fatto che si è andata via via assorbendo la spinta al rialzo provocata dall'entrata in vigore dell'equo canone, la cui impenetibilità aveva sì era avuta a gennaio.

Gli aumenti nei primi mesi dell'anno erano stati, come si ricorderà al di sopra dell'1 per cento: in maggio l'incremento era stato dell'1,3%; in aprile dell'1,4%; in marzo dell'1,2%; in febbraio dell'1,5%; in gennaio dell'1,9%. Il contenimento dell'incremento dei prezzi non impedirà comunque un sostanzioso scatto della scala mobile ad agosto. Se l'indice sindacale del costo della vita avrà un andamento analogo a quello dell'indice Istat si potranno considerare quasi certi almeno sei punti di contingenza in più ad agosto. Il che significherebbe che nella busta paga di agosto gli lavoratori dipendenti ci potranno essere 17.000 lire in più. L'indice sindacale, infatti, è già salito in maggio quasi al livello 197. Livello che permette di

considerare praticamente già acquisiti cinque nuovi punti di contingenza. Indicazioni più dettagliate si avranno comunque la prossima settimana quando si riunirà la commissione per il calcolo dell'indice di contingenza relativo ai mesi di luglio e agosto.

Intanto la Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto che venga corretto «l'inasprimento della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente che deriva dalla dinamica inflazionistica e dal conseguente slittamento in scaglioni più elevati di aliquote di un reddito imponibile che, di fatto, presenta un minore potere d'acquisto». «Il recupero delle entrate necessarie al bilancio pubblico - osserva la Federazione unitaria - mette in causa la credibilità e la volontà politica del governo nel portare avanti la lotta alla evasione. Per questa lotta e per una reale politica dell'accertamento fiscale è essenziale concludere la nota sindacale - la partecipazione delle strutture territoriali: quali i consigli tributari comunali e l'avvio di quelli provinciali».

Quando i prezzi aumentano, non mancano certamente le polemiche. Questa volta è l'unione consumatori che protesta duramente contro le richieste avanzate dai gestori dei bar per l'aumento di 50 lire della tazzina di caffè. Secondo l'unione infatti l'aumento del prezzo del prodotto all'origine non dovrebbe superare le 700 lire al chilogrammo di conseguenza graverebbe per sole quattro lire sul prezzo della tazzina che ha subito l'ultimo rincaro nel 1977. Inoltre, osserva l'unione, sensibili rincari hanno registrato il caffè freddo e il cappuccino.

considerare praticamente già acquisiti cinque nuovi punti di contingenza. Indicazioni più dettagliate si avranno comunque la prossima settimana quando si riunirà la commissione per il calcolo dell'indice di contingenza relativo ai mesi di luglio e agosto.

Intanto la Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto che venga corretto «l'inasprimento della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente che deriva dalla dinamica inflazionistica e dal conseguente slittamento in scaglioni più elevati di aliquote di un reddito imponibile che, di fatto, presenta un minore potere d'acquisto». «Il recupero delle entrate necessarie al bilancio pubblico - osserva la Federazione unitaria - mette in causa la credibilità e la volontà politica del governo nel portare avanti la lotta alla evasione. Per questa lotta e per una reale politica dell'accertamento fiscale è essenziale concludere la nota sindacale - la partecipazione delle strutture territoriali: quali i consigli tributari comunali e l'avvio di quelli provinciali».

Quando i prezzi aumentano, non mancano certamente le polemiche. Questa volta è l'unione consumatori che protesta duramente contro le richieste avanzate dai gestori dei bar per l'aumento di 50 lire della tazzina di caffè. Secondo l'unione infatti l'aumento del prezzo del prodotto all'origine non dovrebbe superare le 700 lire al chilogrammo di conseguenza graverebbe per sole quattro lire sul prezzo della tazzina che ha subito l'ultimo rincaro nel 1977. Inoltre, osserva l'unione, sensibili rincari hanno registrato il caffè freddo e il cappuccino.

Si schierano contro Rovelli dirigenti Sir

ROMA - Nuovo incontro ieri sera tra il presidente designato del consorzio per la Sir, Schlesinger, i rappresentanti delle maggiori banche creditrici del gruppo chimico e Nino Rovelli. Lo scopo della riunione, a quanto si è appreso, è stato la stesura e la firma di un accordo ufficiale sulla gestione della nuova «holding». Schlesinger intende arrivare alla firma dell'accordo prima di lunedì prossimo. Una pressione su Rovelli perché procedesse alla stesura dell'accordo è stata

Per le macchine utensili l'Italia al 5° posto

ROMA - L'Italia è il quinto paese produttore di macchine utensili nel mondo, con un fatturato che nel 1978 è stato di circa 900 miliardi di lire; nel corso dell'anno passato, inoltre, l'industria italiana ha aumentato la quota di partecipazione all'ammontare complessivo dell'export mondiale, che è passata dal 6,7 al sette per cento netto. Alla luce di queste premesse ieri mattina, nella sede della Confindustria, è stato presentato ufficialmente il «progetto di settore macchine utensili» elaborato dall'

UCIMU (Unione costruttori italiani macchine utensili).

Scopo del progetto - ha precisato Carril - è quello di rafforzare la struttura produttiva del settore, sotto l'aspetto finanziario, aziendale e commerciale. Dall'analisi condotta dall'UCIMU - ha ricordato ancora il presidente della Confindustria - emerge che la dimensione media dell'industria delle macchine utensili corrisponde in Italia a circa la metà di quella dei concorrenti esteri.

La Confindustria verso il congresso nazionale

Il vicepresidente della Confindustria ha detto che la risposta è anzitutto in una necessità fisiologica per una organizzazione che vuole la partecipazione dei coltivatori. Alla seconda domanda, che cosa deve essere il congresso, il relatore ha risposto dicendo che non si tratta di un fatto interno. La proposta centrale del congresso è ancora un interrogativo, al quale la Confindustria ha già dato rispo-

ste e che cercherà di perfezionare nel corso della campagna pre-congressuale e cioè: di quale agricoltura ha bisogno l'economia e la società italiana? Ognibene ha poi sottolineato il valore dell'unità e dell'autonomia dei coltivatori ed ha proposto alcune iniziative per arrivare all'inizio del prossimo anno al congresso nazionale, da tenersi a Roma alla presenza di tutti i delegati.

postale pensioni

Campagne di guerra e ricongiunzione

Desidererei sapere: 1) in che percentuale la CPDEL calcola, ai fini pensionistici, le campagne e le croci di guerra; 2) se un dipendente comunale si trova nella impossibilità di determinare esattamente gli anni di servizio utili al fine di ottenere la pensione, può chiedere alla CPDEL che di sua iniziativa, in base alla legge n. 29 del 7-2-79, riscatti presso l'INPS il periodo di servizio necessario per completare i 40 anni di servizio? Quando dovrebbe chiedere il riscatto?

F. DE STEFANO Portici (Napoli)

Per le croci di guerra non sono previste maggiorazioni di vecchiaia. Non ci: le campagne di guerra danno diritto ad una maggiorazione di pensione che si ottiene aggiungendo al coefficiente relativo agli anni di servizio utili a pensione un ulteriore coefficiente di 0,02200 per ogni campagna.

Il passato dei periodi contributivi all'INPS, in base alla legge n. 29 del 7-2-79 può chiedere in qualsiasi momento, al fine di ottenere un'unica pensione, la ricongiunzione di tutti i periodi della CPDEL.

Tieni presente che nel tuo caso, per la ricongiunzione dei periodi devi pagare (se invece la ricongiunzione fosse fatta nell'INPS sarebbe gratuita). L'imporlo da pagare è diverso per ogni persona. In ogni modo la citata legge n. 29 stabilisce che l'onere a carico del lavoratore non è superiore all'importo risultante dalla differenza tra i contributi già versati all'INPS e la riserva matematica della CPDEL per la copertura assicurativa relativa al periodo utile considerato.

Per la questione relativa al riscatto del periodo di servizio in materia di pensione, il Ministero del Tesoro, Direzione generale degli Istituti di previdenza, con lettera del 19-3-75 ha chiesto ai comuni di Portici di trasmettergli alcuni documenti. Con la lettera stessa, inviata anzitutto al sindaco di Portici, ha chiesto una dichiarazione da cui risultino, in ordine cronologico, tutti gli eventuali servizi da te prestati e quelli che attualmente il Comune versa alla CPDEL. Voli rispondere positivamente e/o inverte la richiesta a Roma. E' passato più di un anno e non ho saputo ancora niente. Potrebbe essere stato locato in pensione, desidererei sapere come stanno le cose.

VITTORIO SAVINO Portici (Napoli)

A seguito della tua richiesta al Ministero del Tesoro, Direzione generale degli Istituti di previdenza, con lettera del 19-3-75 ha chiesto ai comuni di Portici di trasmettergli alcuni documenti. Con la lettera stessa, inviata anzitutto al sindaco di Portici, ha chiesto una dichiarazione da cui risultino, in ordine cronologico, tutti gli eventuali servizi da te prestati e quelli che attualmente il Comune versa alla CPDEL. Voli rispondere positivamente e/o inverte la richiesta a Roma. E' passato più di un anno e non ho saputo ancora niente. Potrebbe essere stato locato in pensione, desidererei sapere come stanno le cose.

PETRO ROSSI Livorno

Nei meandri della Corte dei Conti

Già dipendente dell'ospedale «Lotti» di Pontedera, il 28-4-1974 sono stato collocato a riposo in base alla legge n. 368 in favore degli ex combattenti. Dopo svariati viaggi a Roma, alla distanza di tre anni ho avuto la liquidazione della buona uscita da parte dell'INADEL che liquidò le somme dovute da tutti gli emolumenti da me percepiti. La CPDEL, invece, non solo mi ha fatto attendere all'atto ancora, ma mi ha liquidato la pensione senza conteggiare né l'indennità di anzianità e quella superiore. Con l'aiuto di un avvocato da pagare profumatamente, ho fatto ricorso alla Corte dei Conti. Il ricorso fu fatto il 2 aprile 1978 e all'epoca mi fu detto che la Corte stessa aveva protocollato i ricorsi fino al maggio 1978, ma che dedussi che il mio sarebbe stato protocollato alla fine del 1978. Siamo già in aprile 1979 e non so ancora qual è il mio numero di posizione, il che significa che da agosto ad oggi non ho avuto notizia dei ricorsi la Corte dei Conti si è arretrata di altri quattro mesi.

ALDIBRICO BERNINI Pontedera (Pisa)

La CPDEL è ancora in attesa che la Corte dei Conti faccia richiesta del deposito degli atti relativi al suo ricorso. Per tale motivo, riteniamo, tu devi attendere ancora svariati mesi in quanto, a seguito della sentenza n. 8 del 15-1-1978 della Corte Costituzionale che ha stabilito la caduta del termine prescrizione per i ricorsi alla Corte dei Conti, questa si è trovata sommersa da una valanga di ricorsi.

GIUSEPPE BRUNO Francavilla Fontana (BR)

Il Ministero ti ha già scritto (forse)

A seguito di alcune ferite da me riportate nel 1943 durante un bombardamento aereo, feci domanda per ottenere la pensione di guerra e, nel 1975 fui proposto per la VII categoria più l'una tantum. Sollecitai il vostro intervento affinché mi sia concessa questa pensione.

GIUSEPPE MINUTOLO (Napoli)

Il 15 aprile 1978 è stato emesso in tuo favore il mandato n. 1089 di lire 194.400 per indennità «una tantum» che indubbiamente tu hai già incassato. Tale indennità ti è stata concessa per migliore valutazione degli esiti di ferita da scheggia.

a cura di F. Viteni

L'altra tua infermità al viso non è stata considerata interdependente dalla predetta ferita. Infatti, per quanto riguarda la infermità per la quale la Commissione medica delle pensioni di guerra di Pozzuoli il 29 febbraio 1975 aveva proposto la VII categoria per ogni due, il Ministero del Tesoro non ha ravvisato la dipendenza del male da evento bellico in quanto non esiste un legame tra le lesioni conseguenti al bombardamento e la malattia successivamente comparsa. Tale determinazione ministeriale ti è stata, riteniamo, già notificata.

Ci occorrono notizie dettagliate

Dal giugno 1977 ho chiesto l'aggiornamento per la mia pensione di vecchiaia. Non ho ricevuto alcuna risposta.

SILVIO D'ANNIBALE Nettuno (Roma)

Per metterci in condizione di rintracciare la sua pratica è necessario che ci fornisca il tuo nome e cognome, anche la esatta data di nascita. Inoltre, se è pensionato, ci indichi la sede presso cui la pensione è in carico e possibilmente il numero del certificato di pensione.

Sollecita tu stesso la risposta

Tempo addietro vi chiesi se i contributi pensionistici a suo tempo versati in mio favore dall'Arca di Napoli potevano aggiungersi a quelli che attualmente il Comune versa alla CPDEL. Voi mi rispondeste positivamente e/o inverte la richiesta a Roma. E' passato più di un anno e non ho saputo ancora niente. Potrebbe essere stato locato in pensione, desidererei sapere come stanno le cose.

VITTORIO SAVINO Portici (Napoli)

A seguito della tua richiesta al Ministero del Tesoro, Direzione generale degli Istituti di previdenza, con lettera del 19-3-75 ha chiesto ai comuni di Portici di trasmettergli alcuni documenti. Con la lettera stessa, inviata anzitutto al sindaco di Portici, ha chiesto una dichiarazione da cui risultino, in ordine cronologico, tutti gli eventuali servizi da te prestati e quelli che attualmente il Comune versa alla CPDEL. Voli rispondere positivamente e/o inverte la richiesta a Roma. E' passato più di un anno e non ho saputo ancora niente. Potrebbe essere stato locato in pensione, desidererei sapere come stanno le cose.

PETRO ROSSI Livorno

Verrai interpellato sulla scelta

Il 1. marzo 1978 inoltrai domanda alla CPDEL per la liquidazione della buona uscita militare. Folché dal 1-1-1979 sono stato collocato a riposo in base alla legge n. 368 in favore degli ex combattenti. Desidererei sapere a che punto si trova la mia domanda.

PETRO ROSSI Livorno

Ti conviene chiedere l'aggravamento

Nel 1950 mi ammalmi e successivamente non ho potuto lavorare. Tornai al lavoro in un primo momento non voliero riconoscere la pensione di guerra, poi feci causa e dopo 12 anni la vinsi e mi assegnarono la 4. categoria. Nel 1964 feci un secondo ricorso per ottenere una categoria superiore. Purtroppo, non ho avuto alcuna risposta.

GIUSEPPE BRUNO Francavilla Fontana (BR)

Il tuo fascicolo, il cui attuale numero di posizione è 129706, è stato restituito al Ministero del Tesoro poiché dal riesame effettuato ai sensi dell'art. 13 della legge del 23 luglio 1971, il Ministero del Tesoro non ha ravvisato elementi atti a modificare il provvedimento da te impugnato. La restituzione alla Corte dei Conti è stata effettuata con elenco n. 4530 del 27-3-1978. Tu puoi comunque, in attesa della pronuncia giurisdizionale, avanzare istanze di aggravamento rivolgendoti direttamente, in base al nuovo Testo Unico alla Commissione medica competente per territorio esibendo il libretto di pensione e un certificato Mod. 69.

a cura di F. Viteni